



# Cose nostre

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXV - N° 6 - (378)  
GIUGNO 2006 (15/06/06)

Mensile indipendente di informazione edito dalla Pro Loco di Caselle Torinese - Redazione e amministrazione: via Madre Teresa di Calcutta, 55 - 10072 Caselle Torinese - Tel. e fax: 011.996.21.40 - E-mail: cosenostre@merlo.org - C.C. Postale n. 21311105 - Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Torino - Abbonamento annuo (11 numeri): Euro 11,00 - Pubblicità: Euro 3,75 al modulo (mm. 37,5x40); Necrologie: Euro 20,00; presso la redazione (lun. e ven. ore 21/23) o tel. 011.991.27.50. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Sito Internet: www.merlo.org/caselle/cosenostre.htm

UNA COPIA  
EURO 1,10

## Editoriale

### Bocca di Rosa e altre storie

Scusate fratelli di storie diverse, ma io, prima di dire della nostra "Bocca di Rosa", devo proprio cominciare parlando del Toro.

E lo so bene che una buona metà dei nostri lettori storcerà il naso: potrei sempre dirvi che mi consola la metà buona, ma non lo farò.

Il perché vi parlo del Toro, è cosa chiara: sopravvissuti alla morte un'altra volta, siamo tornati per prenderci quello che giusto un anno fa c'era stato tolto.

E si badi che non sto parlando né di serie A né di serie B, parlo d'un'altra cosa che si chiama anima e che di questi tempi, in certi ambienti, pare che non vada troppo di moda.

Già, in un mondo che non ci vuole più se non come clienti, appartenere ad un gruppo - per di più fortemente anacronistico e invisibile agli dei, sempre voltati da un'altra parte... - che continua a professare abnegazione, sacrificio e cuore in luogo di gelidi calcoli e prostituzione, è roba da riserva indiana.

Ed è proprio come ci siamo sentiti noi per tanti anni.

Con un calcio sempre più baraccone tutto marchi pubblicitari, diritti televisivi, roba fatta per un ristrettissimo gruppo di squadre ammanicate e quant'altro, abbiamo fatto davvero fatica a resistere, per di più prede di presidenti-maramaldo, capaci di far tanto per assestarci il colpo di grazia. Ma non ce l'hanno fatta ad eliminarci ed oggi siamo qui. Un volta tanto a godere.

Per capire che il mondo del "fulber" era marcio, bastava che chiedessero a noi di fede granata già un bel po' di anni fa e ci saremmo risparmiati di vedere la corruzione elevata a sistema.

Ecco: se davvero sarà dimostrato quanto ora si suppone, che davvero c'è stato qualcuno che ha speculato sulle passioni nostre e dei bambini, spero gli venga comminata una punizione esemplare. E non mi aspetto tanto quello che potrà venire dalla giustizia sportiva. O da quella ordinaria, giacché i possibili mascalzoni non hanno, in fin dei conti, ucciso qualcuno.

Essi sono però rei d'una colpa gravissima: hanno ucciso i nostri sogni, e i sogni non devono e non possono essere uccisi.

Diceva Ignazio Buttitta, un grande poeta siciliano, che per spogliare un popolo basta togliergli la lingua: io ci aggiungo anche la voglia e la capacità di sognare.

Ditemi: c'è qualcuno di noi che riesce ancora a guardare un pallone senza essere sfiato dal dubbio?

Questa dev'essere la colpa più grande che certi farabutti si porteranno appresso. E per questo che siano reietti.

Ma ora passiamo ad un'altra storia.

Quella che da un bel po' di settimane tiene banco in paese. Paese che per alcuni media stile tabloid inglese, una volta tanto,

è tornato provincia grassa e pruriginosa.

Dunque, è stato svelato il mistero di via Venaria: quell'enorme recinzione coperta dall'ombreggiante verde celai ai nostri occhi un luogo peccaminoso, dove, come recita il sito dell'ambaradan, "ogni trasgressione può essere soddisfatta".

L'hanno chiamato "New happy days" questo nuovo paradiso fatto per gente molto molto osé.

Insomma, anche a Caselle è arrivata "Bocca di Rosa".

Al secolo non so come si faccia chiamare, ma risponde al nome di Natasha Kiss, pornstar con nome che evoca le "ballerine dell'Alcione" d'antan, di quando al varietà qualcuno smaniava per gente come Dodó Lamour o Gina Love.

Oh, ma guarda che 'sta storia e poi ben bella. Solo la provincia di Piero Chiara poteva produrre qualcosa di meglio.

Esattamente come la "Bocca di Rosa" del grande De André, anche questa appena è arrivata ci si è subito resi conto che non si trattava propriamente d'un missionario: che poi faccia l'amore per passione a tutt'oggi non se ne ha esperienza diretta, anche se pare chiaro che nei campi di via Venaria scorra il business, l'affare sostanzioso, più che l'amor profano, visto che sono annunciati voli specifici per portare certi lussuriosi "low cost" dalla Sicilia a qui.

Lì, in via Venaria, dove adesso si annidano cosce e zanzare, proprio come nella Bassa del Liga, sorge un patrimonio di svariate centinaia di metri quadri. Chi c'è stato l'ha descritto come sfarzoso.

Ovviamente, come nella migliore tradizione italiana, abusivo.

Negli anni, quello che poi s'è svelato essere stato concepito come un circolo privato, un novello eden naturalista, capace di favorire le relazioni e lasciando molto spazio al lato umano, è cresciuto e lievitato.

Com'è stato possibile? Com'è che a casa tua non riesci neanche ad aprire o chiudere una finestra o una porta in più e questi qui sono riusciti a metter su una sorta di cattedrale del sesso nei nostri prati?

Ma li non è zona agricola? Ma per una recinzione decisamente più modesta ai pescatori della Gioia anni fa non fecero un casino e dovettero immediatamente modificarla?

Una voce comunale dice che varie ispezioni effettuate non hanno avuto esito perché sul luogo "incriminato" non hanno trovato mai nessuno: strano, dev'essergli andata veramente di sfiga, perché chiunque di noi sia passato di lì a tutte le ore del giorno, per due anni, ci ha sempre visto lavorare qualcuno.

Come in "Bocca di Rosa" i quattro gendarmi, con i pennacchi e con le armi, sono arrivati a cose fatte e la cosa non è stata bloccata quando si doveva.

E sia chiaro che non è tanto l'aspetto "cochon & cocotte" che avremmo voluto veder censurato: francamente, in un luogo appartato e sicuro, se individui consenzienti, senza lo sfruttamento della prostituzione, decidono di divertirsi in maniera grassa, son fatti loro. Posso dire che viviamo tempi bassi, che la mia moralità è diversa, però son fatti loro.

Diverso invece il discorso dell'abuso edilizio: non agendo, s'è autorizzato a pensare che il mondo continui ad essere dei più furbi, di quelli che sono più uguali degli altri. E questo non va proprio bene.

Siccome non ho dubbi sulla serietà dell'agire del nostro sindaco e della sua Giunta, mi aspetto che a novembre, visto il ricorso inoltrato dai proprietari della struttura, quando il TAR del Lazio avrà espresso il suo parere, si attui ciò che il comune ha deciso in merito all'eventuale abbattimento.

Questo solo per la regola.

Anche se un po' ci sarà da rammaricarsi di una eventuale chiusura del "New happy days": le tante tribù urbane che affollano di schiamazzi notturni i nostri parcheggi, imbrattano impuniti gli edifici pubblici, avrebbero potuto essere dirottati verso piaceri meno barbari: con quello che spenderemo per rimettere a posto la scuola di via Salga e per provare a far vivere un po' meglio gli abitanti delle zone limitrofe in subbuglio, avremmo potuto istituire una convenzione: un ticket, va.

In via Venaria, tra una coscia e una zanzara, certi nostri giovani avrebbero potuto trovare ottime navi scuola, per sfogarsi e calmarsi. Smettendo di rompere le scatole al popolo che paga l'I.C.I. e i vari balzelli comunali.

Gente che paga e troppe notti subisce.

Elis Calegari

### Il 25 e il 26 giugno torneremo a votare La modifica della parte II° della Costituzione

Saremo chiamati ad esprimerci su "devolution" e il cosiddetto premierato forte

Il 25 e il 26 giugno prossimo gli italiani saranno chiamati a votare per il referendum confermativo della legge di modifica della parte II della Costituzione. Il referendum popolare è previsto dall'articolo 138 della Costituzione per la conferma o il diniego alla legge di modifica della Parte II della Costituzione, approvata dai due rami del Parlamento. La consultazione referendaria deciderà definitivamente se la modifica introdotta dalla legge "sulla devolution e sul premierato forte" potrà entrare in vigore.

La consultazione popolare del 25 e 26 giugno 2006 costituisce il secondo appuntamento degli italiani con il voto per un referendum confermativo, dopo quello del 7 ottobre 2001 sulla riforma del Titolo V della Costituzione introdotta dalla legge costituzionale n.3 del 2001. Tutti gli altri referendum che si sono svolti dal 1974 d'oggi, sono stati

infatti "abrogativi" di leggi ordinarie, in applicazione dell'art. 75 della Costituzione. Il primo fu quello sul divorzio, nel 1974.

Il referendum confermativo è invece previsto dall'art.138 della Costituzione che regola la revisione costituzionale. Il secondo comma stabilisce infatti che le leggi costituzionali, qualora non siano approvate al secondo passaggio con una maggioranza dei due terzi dei componenti in ciascuna delle due Camere, "sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto di una Camera o 500mila elettori o cinque Consigli regionali". E precisa: "la legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi". Per questo tipo di referendum, dunque, contrariamente a quello abrogativo, la legge applicativa del 1970 non

prevede la necessità di raggiungere un quorum di votanti. Inoltre, non è possibile sottoporre al voto popolare solo una parte della legge. Qualora la legge ottenga un maggior numero di voti positivi validi, questa viene promulgata con una formula nella quale si specifica che "il referendum indetto in data (...) ha dato risultato favorevole". In caso contrario, il risultato negativo della consultazione viene promulgato sulla Gazzetta Ufficiale. La legge di modifica costituzionale sul federalismo fu la prima ad essere sottoposta a referendum confermativo, svoltosi il 7 ottobre 2001. In altre occasioni una legge costituzionale non è stata approvata, al secondo passaggio parlamentare, con la maggioranza qualificata dei due terzi dell'assemblea, ma non si è proceduto a referendum confermativo.

Mara Milanese

## Eccezionali !



Eccezionale l'impresa compiuta dai giocatori dell'Associazione Bocciafilia Casellese che sono andati a conquistarsi la finale nazionale dei Campionati Italiani di Società per la Categoria "C", che si disputerà ad Avellino il 9 e il 10 settembre prossimi.

Hanno battuto, sabato 10 giugno a Savigliano, le due forti formazioni della Bocciafilia di San Damiano d'Asti e della Bocciafilia "Sani e Forti" di Fossano.

Vediamo nella foto i nostri campioni con il Sindaco Marsaglia ed alcuni Amministratori Comunali.



Disegno di Giulio Gianolio

## E' arrivato il Beluga !



Lunedì 5 giugno 2006, alle ore 14.00 è atterrato all'aeroporto di Torino Caselle l'aeromobile A300-600ST Super Transporter conosciuto come Beluga, uno dei più grandi aerei da trasporto del mondo.

Il volo in arrivo da Shannon trasportava materiale destinato ad Alenia Spazio.

Il Beluga ha un peso massimo al decollo di 155 tonnellate, ha un'apertura alare di 56,15 metri e un'altezza di 17,24 metri.